

Riflessioni sulla professionalità docente e dintorni

I carichi di lavoro aumentano, le problematiche giovanili aumentano. Il tempo da dedicare alla scuola aumenta in qualità e quantità, ma, la società, le famiglie, i ragazzi non lo fanno! Anzi!!! Al MPI non se ne vogliono rendere conto perché molti funzionari, i tanti distaccati per le mansioni più diverse, stanno dietro le loro scrivanie senza avere il polso della scuola reale e della trincea in cui dirigenti e docenti vivono ogni giorno.

Il mondo cambia, il sistema Italia è un colabrodo, la società post-moderna globalizzata non ha più valori, modelli, idealità e un pessimismo diffuso pervade il nostro quotidiano.

Ogni mattina dico a me stessa che a maggior ragione devo fare la mia parte.

Parte che va oltre un ruolo, uno stipendio, un orario cattedra da rispettare!

Ogni giorno però mi chiedo anche con amarezza, rabbia e frustrazione perché la scuola da sola deve salvare il mondo giovanile, la società tutta, arginare l'inesistenza delle famiglie che abbandonano i propri figli in nome di un'educazione giustificazionista ove la genitorialità autorevole e consapevole non trova ragion d'essere.

A questo si aggiunge la latitanza delle istituzioni: quelle con la maiuscola, che comprano l'informazione per raccontarci e farci credere quello che loro vogliono, quando vogliono e come lo vogliono.

E' raro trovare programmi televisivi di approfondimento autentico, bipartisan che possano formare una vera coscienza civica. Non c'è un programma salutare per i nostri ragazzi che può dar loro una informazione sana sulla storia, la contemporaneità, la vita, la natura, l'ambiente, i grandi temi etici, la guerra, la pace ecc. Siamo sommersi da chiacchiere vuote ed insulse mescolate ad un ambientalismo apocalittico che annuncia sempre la fine del mondo! Accadono invece eventi meravigliosi nella nostra magnifica Italia che i vari Tg non raccontano e sono storie di ordinaria eroicità che rispettano l'infanzia e la vecchiaia con amorevole cura ed attenzione, tutelano i più poveri, combattono con piccole, ma, grandi azioni contro le guerre, il pizzo e l'usura.

Tutta questa meraviglia che l'uomo sa essere ad i nostri ragazzi non arriva.

Bene: la scuola non può surrogarsi a tutto attraverso le miriadi di *educazioni* che il nostro augustissimo ministero ha pubblicato sul sito: educazione stradale, alimentare, museale ...un elenco infinito.

Non che non servano, ma, perché si deve delegare TUTTO alla tanto bistrattata scuola?

Ci formano sulle TIC e tante altre belle sigle, la dispersione, il bullismo, i problemi psico-pedagogici, la 626, la privacy, la 567, le passerelle che non si sa che fine hanno fatto, gli Assi culturali di Fioroni che ricalcano gli OSA della Moratti che ricalcavano le competenze di Berlinguer che recuperavano gli obiettivi dei corsi Brocca che....

Insomma basta!!! Non ne possiamo più.

Nel recente passato ho studiato diverse pseudo-riforme: tutte inattuate.

Il mondo cambia ed anche la scuola reale, ma, non il nostro contratto che resta cucito a prima dell'autonomia, a prima dei cambiamenti epocali degli ultimi anni. Insomma è archeologia!

E il sindacato non si batte abbastanza per cambiarlo in senso meritocratico.

Siamo tutti uguali: assenteisti e non, aggiornati e non, preparati e non, capaci e non, informatizzati e non, lavativi e non.

Siamo reduci da una stagione forzata di corsi di recupero per tentare di salvare tutto contro tutti! In alcuni casi funzionano, ma, sovente, sono un sovraccarico di lavoro che non porta i frutti sperati.

Le famiglie spesso sono assenti nei confronti dei figli che, sono lasciati a se stessi, già dalla scuola media.

Allora facciamo uno sforzo grande ma facciamolo tutti: lo stato (primo latitante), gli enti locali, le regioni, le associazioni, le famiglie, la società civile. Non lasciamo da sola la scuola a salvare il mondo.

Tutti dobbiamo riscattarci insieme.

Ma la politica, soprattutto la politica, deve riappropriarsi di un ruolo e riacquistare dignità.

Noi italiani siamo i figli dei GRANDI e per questo nel mondo ci ammirano, ma, non possiamo sempre crogiolarci sulle meraviglie del passato perché oggi non siamo più capaci di futuro! Il fondamentalismo del relativismo ed il fondamentalismo dell'individualismo stanno uccidendo l'uomo del XXI secolo dice Benedetto XVI ed ha ragione. Ed anche la scuola, ultimo baluardo socio-culturale del nostro paese, non può permettere che un nichilismo pedagogico, mangi l'anima dei nostri ragazzi. Pongo problemi, aspetto risposte dalle istituzioni. Se ancora ci sono!

PS. *Avete letto l'ultima sul sito del MPI sulle quote libri di testo? Si stabilisce che gli studenti e le famiglie di un liceo classico/scientifico possono spendere di più di quelli un tecnico-professionale- artistico. Sulla base di quali considerazioni? Vorrei che qualcuno me lo spiegasse perché io non le trovo.*

Prof.ssa Letizia Rosati
Referente provinciale dell'ANISA (ass. nazionale insegnanti di Storia dell'arte) e RSU (Snals) di
istituto